



QUEL CHE STORACE NON DICE

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

tg sono sfilate di faccine e vocine che si susseguono spesso senza lasciare traccia. A ogni dichiarazione ne segue una uguale e contraria, più ovviamente la quota che spetta al governo. Sempre che non si tratti del Tg2 o dei notiziari berlusconiani, dove la parte dell'opposizione è quasi sparita, oppure rappresentata in modo così sin copato da risultare incomprensibile. Di solito, comunque, le facce e le voci diventano pastone e noia, interrotta di quando in quando da dichiarazioni talmente hard da lasciare inorriditi. È

quanto succede spesso non solo per Berlusconi a livello internazionale, ma anche per Storace a livello nazionale. E di Gasparri non parliamo proprio, perché lo vorremmo dimenticare almeno per un po'. Tornando a Storace, l'altro giorno, a un giornalista che gli chiedeva perché non possa dichiararsi antifascista, ha risposto che il fascismo non è all'ordine del giorno, semplicemente non c'è più. Vero, ma si è dimenticato di dire che, se il fascismo ci fosse ancora, lui sarebbe sempre fascista.

Romaeuropa

Muta Imago viaggio nei vuoti della mente

■ Poesia senza parole. Il teatro è anche questo. Saper ricreare i vuoti di una mente dilaniata solo con rapidi movimenti delle luci, con pannelli di plexiglass che piombano dall'alto e la farina che incrocia un fascio di luce per lasciare poi intravedere la sagoma di una ballerina... I ricordi spezzati sono quelli di Lev Zasetkij, luogotenente dell'Armata Rossa che nella seconda battaglia dello Smolensk (al confine con la Bielorussia) viene colpito alla testa da un proiettile. Le lesioni irreversibili al cervello danno inizio ad un lungo cammino di cure psichiatriche. E il suo flusso di coscienza si riversa sulla scena, senza un ordine. Al centro del palco c'è Glen Blackhall, della compagnia romana Muta Imago, attiva dal 2004. A lui spetta il compito di «farsi sentire» dal pubblico, davanti al quale scorre una drammaturgia fatta di immagini, musica e poesia. Il Romaeuropa Festival ospiterà Lev ancora per oggi, al Teatro Palladium. Poi lo spettacolo girerà le principali città italiane.

FRANCESCA DE SANCTIS



«Lev» è il titolo dello spettacolo proposto dai Muta Imago per il Romaeuropa festival

OGGI 9 novembre 1945

Giovanna Gabrielli

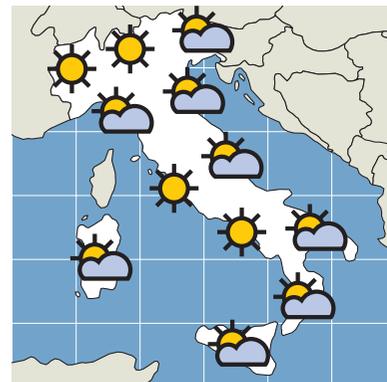
giovagabrielli@gmail.com

■ A chi gli chiedeva se il titolo del suo *Candido* ammiccasse a Voltaire, Guareschi rispondeva

«...no, solo perché finisce in do, come *Bertoldo*». In effetti il vecchio *Bertoldo* non c'era più da due anni e quando Angelo Rizzoli, nel novembre '45, chiese a Giovannino di inventare un «giornale erede», Giovannino decise di accettare la sfida. Con Mosca e una redazione di fuoriclasse, *Il Candido*, nel dopoguerra infiammato, diventa da subito un foglio-cult. Feroce contro i comunisti «trinariciuti», sottilmente filo-mo-

narchico, si mobilita, nelle elezioni del '48, a fianco della Dc. Ma, a vittoria raggiunta, da vero fustigatore di razza, Guareschi non rinuncia ad accanirsi anche contro De Gasperi. Scontando, per questo, un anno di galera. Oggi, per il polemico graffiante, arguto inventore di Don Camillo, c'è aria di riabilitazione. In fondo, come è stato scritto, fu soprattutto un «apolide politico».

Il Tempo

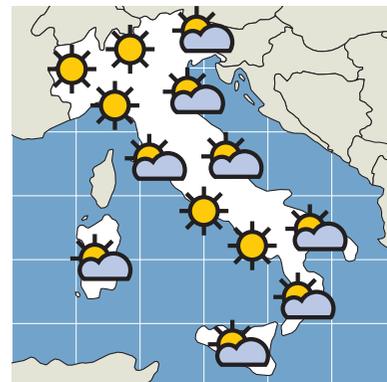


Oggi

NORD ■■■ bel tempo su tutte le regioni

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso

SUD ■■■ sereno su tutte le regioni a parte il transito di innocue velature dal pomeriggio su Basilicata meridionale e Salento

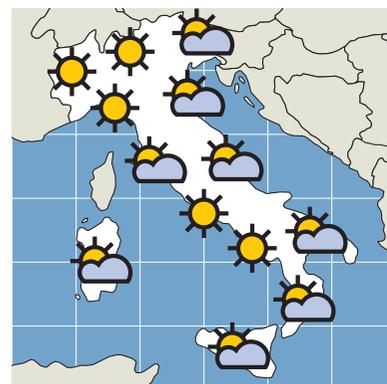


Domani

NORD ■■■ poco nuvoloso, dal pomeriggio generale aumento della nuvolosità

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso, variabile su Sardegna e Toscana

SUD ■■■ sereno o poco nuvoloso



Dopodomani

NORD ■■■ poco nuvoloso con locali annuvolamenti sul Nordest

CENTRO ■■■ nuvolosità variabile sulla Toscana, poco nuvoloso sulle altre regioni

SUD ■■■ poco nuvoloso